



via Santa Croce, 37  
32100 BELLUNO

e-mail: [belluno@italianostra.org](mailto:belluno@italianostra.org)

Sito: [www.italianostrabl.eu](http://www.italianostrabl.eu)

PEC: [italianostrabl@pec.it](mailto:italianostrabl@pec.it)

Cell. 329 3828904

Belluno, 16 maggio 2022

All'Ufficio Vincoli della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Padova, Treviso e Belluno.

[mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it)

C.p.c. al Soprintendente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Padova, Treviso e Belluno.

**Oggetto:** Belluno: Stazione di servizio Agip-ENI modello "Bacciocca". Richiesta di dichiarazione di interesse culturale ai sensi del DLgs 42/2004 art.10 comma 3d e art.11 comma1, lettera e).

**Anagrafica del Bene:**

Denominazione **Stazione di servizio Agip-ENI modello "Bacciocca"**

Regione VENETO  
Provincia BELLUNO  
Comune BELLUNO  
Località  
Cap 32100

Nome strada **VIA VITTORIO VENETO**  
Toponimo  
Numero civico  
Chilometro SNC  
Natura **edificio isolato**  
Appartenenza ad un complesso **no**

Complesso  
Periodo di realizzazione  
Anno **1955**  
Secolo o frazione

**Precedente valutazione:**

**Georeferenziazione:**

Sistema di riferimento UTM-ED50-f32

Coordinata X lat. 46°13'71"

Coordinata Y lon. 11°22'49"

**Dati catastali:**

<b>Nome Comune</b>	<b>Foglio Catasto</b>	<b>Particella</b>	<b>Subalterno</b>
BELLUNO	59	176c 298 parte 161 parte 163a	

**Dati catastali confinanti:**

<b>Nome Comune</b>	<b>Foglio Catasto</b>	<b>Particella</b>	<b>Subalterno</b>
BELLUNO	59	163b	
BELLUNO		162	
BELLUNO		319b	

**Destinazione d'Uso:****Categoria** E/3**Uso prevalente**

Privato costruzioni o fabbricati per speciali esigenze pubbliche

## PREMESSA

La stazione di servizio ex Agip ENI modello “Bacciocca”, ubicata in comune di Belluno - Via Vittorio Veneto e dismessa dal 2014 come distributore e recentemente anche come bar, è stata costruita nel 1955 ( vedi documentazione allegata) su progetto dell’architetto e urbanista Mario Bacciocchi (1902-1974), di fama nazionale e internazionale. Di lui si sa che nel 1930 a [Milano](#), acquisì grande notorietà con la costruzione della Torre Locatelli, alta 68 metri, nell'attuale [piazza della Repubblica](#). Fu così definito "l'architetto dei grattacieli": infatti, poco dopo ne realizzò sempre a Milano un secondo alto 60 metri in via Ariberto n° 1, a lato di corso Genova: la torre fa parte dell'ex complesso INAIL denominato via Ariberto-corso Genova. Nel dopoguerra la sua fama varcò i confini nazionali: in [India](#) predispose il Piano regolatore della città di [Gandhidham](#), importante esempio di pianificazione urbana studiata per una popolazione di un milione e mezzo di abitanti, e successivamente negli [Stati Uniti](#), realizzò la Cittadella Sacra a [Boston](#), un'opera promossa dalla Fondazione Don Orione, finanziata dagli italo-americani e dal Governo americano.

Negli anni 1952-1958 collaborò con [Enrico Mattei](#), presidente dell'[ENI](#), realizzando numerosi progetti per conto di quest'azienda, fra cui le [stazioni di servizio](#) realizzate per l'[Agip](#) (la più nota e significativa delle quali è [quella di Piazzale Accursio a Milano](#)) e alcuni edifici della [company town](#) di [Metanopoli](#).

In considerazione dell’importanza di Mario Bacciocchi, nella storia dell’architettura del ‘900, si chiede che la Stazione di Servizio ENI AGIP di Via Vittorio Veneto ( ora adiacente alla rotatoria Millennium) sia dichiarata di interesse culturale importante ai sensi del DLgs 42/2004 art. 10 comma 3 lettera d) e art. 11 comma 1 lettera e).

A questo proposito si cita a titolo d’esempio che in data 21/08/2019 il MIBACT ha dichiarato di interesse culturale particolarmente importante il Cubo di Bazzera-Stazione AGIP ubicata sulla tangenziale autostradale di Mestre in direzione di Trieste. Si fa inoltre presente che

sulla stazione AGIP di Porta Napoli a Lecce (1952) dello stesso Architetto Mario Bacciocchi, nel 2016 è stato imposto un vincolo di salvaguardia ai sensi dell'art.10 comma 3d del DLgs 42/2004. Inoltre, in data 20 luglio 2017 la stazione Agip ex deposito di carburante di Brindisi, opera dello stesso architetto, è stata dichiarata di interesse culturale.



## DESCRIZIONE STORICA

La maggior parte del patrimonio dell'Eni, dislocato in tutta l'Italia, è stato realizzato in un periodo molto breve, nove anni (1953-1962) che hanno coinciso con la presidenza di Enrico Mattei.

E' in questo periodo che le stazioni di servizio AGIP attraverso un diverso concetto di marketing si differenziano nettamente dalle altre compagnie esistenti sul territorio, infatti in una stazione AGIP il controllo della compagnia si estendeva dalla pompa di benzina fino ai locali per il ristoro e il soggiorno.

La Bacciocca rappresenta un'icona dello sviluppo industriale postbellico del Paese. Già nel 1956 il sottotitolo di un articolo pubblicato in "Il Gatto Selvatico" (il periodico aziendale dell'ENI) afferma: "*Le stazioni di servizio AGIP con le loro linee architettoniche inconfondibili sono ormai parte integrante del paesaggio italiano*".

La stazione di servizio in oggetto, è stata progettata nel 1954 e realizzata nel 1955 (come da documentazione allegata). Ha chiuso come distributore di carburante nel 2014. Smantellate le pompe, è rimasta in uso come bar fino a poco tempo fa.

Lo stato di conservazione è buono e non presenta segni di degrado. Purtroppo recentemente è stata acquistata da una società privata che la demolirà per costruire al suo posto un supermercato.

## DESCRIZIONE MORFOLOGICA E TIPOLOGICA

Nella breve introduzione che l'Arch. Bacciocchi faceva precedere alla presentazione dei modelli, spiegava le coordinate principali della stazione di servizio Agip:

*“Il programma di potenziamento della rete di distribuzione stradale di carburanti e lubrificanti predisposto dall'«Agip», prevede la costruzione di numerosi centri di rifornimento lungo tutte le più importanti arterie del traffico. [...] L'Agip pertanto ha preordinato lo studio di alcuni tipi standardizzati di impianti, ecc, i quali uniscono all'efficienza ed alla razionalità, audacia di concezione ed eleganza di linee. [...] Sono tutti però caratterizzati da una gradevole linea comune che li distingue, anche a distanza, nei confronti delle stazioni delle altre società distributrici”. (pag.142)*

Il modello tipo di Bacciocchi prevede 13 diverse versioni della stessa tipologia, che si differenziano solo per la grandezza e l'arredamento. Il modulo base delle stazioni di rifornimento è una parete in calcestruzzo armato che si rastrema verso il basso e dalla quale, su entrambi i lati, si estendono due coperture del medesimo materiale a differente altezza, così che nel complesso il profilo assume l'aspetto di una “T” irregolare.

Questo modulo base ricorda i tempi dell'architettura degli ingegneri, quando l'elemento rastremato era prova di superiorità delle nuove invenzioni tecniche rispetto ai tradizionali metodi costruttivi.

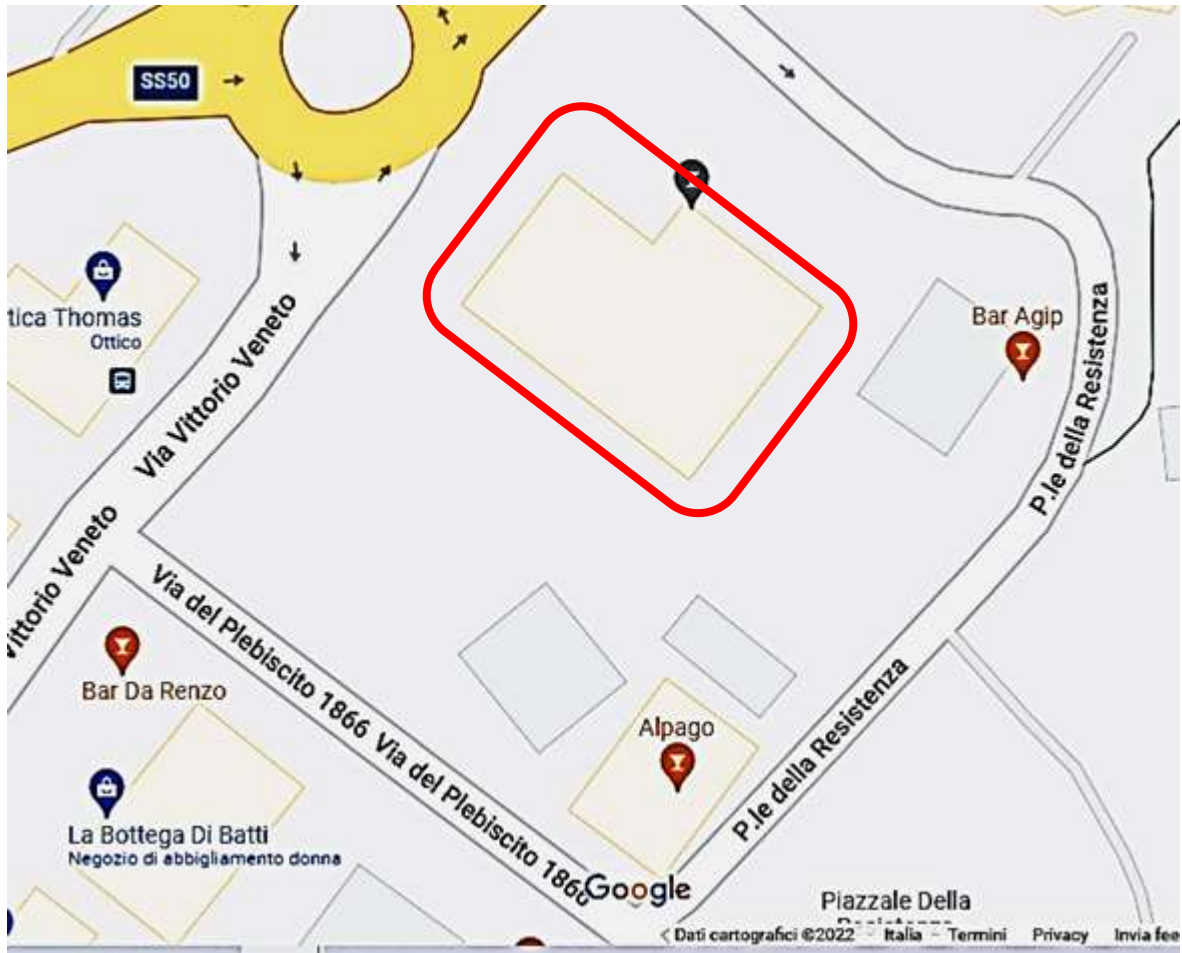
La copertura della parte anteriore aggetta maggiormente rispetto a quella posteriore, sostenuta da una complessa nervatura in acciaio che utilizza la parete verticale come contrappeso e si conclude con una curvatura verso il basso.

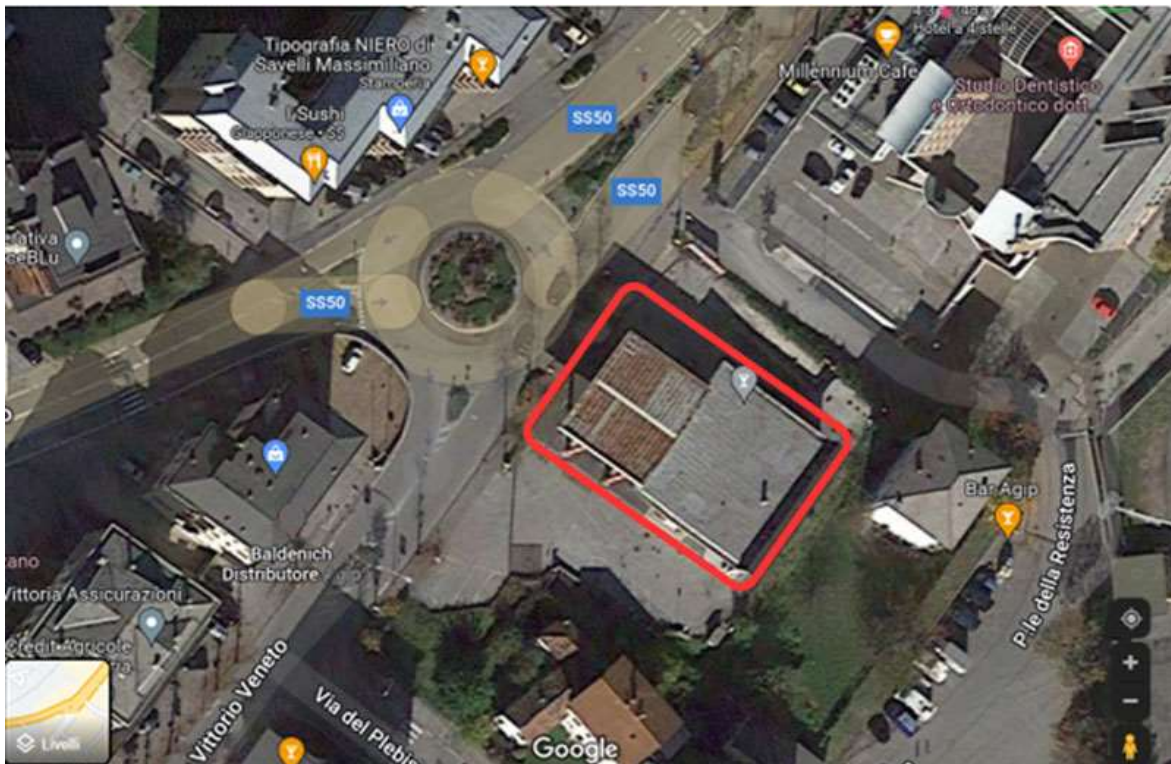
Questo tipo di copertura rappresentava uno degli elementi preferiti di Bacciocchi, il quale lo utilizzò principalmente in costruzioni che dovevano trasmettere uno spirito moderno, come nel caso della tribuna dello stadio di Metanopoli, dove la “Bacciocca”, così come si è solita chiamarla, diventava l'elemento architettonico decisivo, caratterizzando l'intera tribuna. In effetti, essa trasmetteva qualcosa di molto leggero e dinamico che la faceva diventare quasi un “tetto volante”. Le diverse tipologie proposte da Bacciocchi sono suddivise in vari gruppi a seconda della grandezza della stazione di rifornimento.

Tutti i modelli prevedono un fabbricato per i servizi sistemato sotto la Bacciocca realizzato in laterizio, rivestito in strette mattonelle verticali con crenatura, le aperture si configurano come grandi finestre con gli angoli arrotondati che fanno da vetrina, in alto è completato da un sistema di serramenti a nastro che fornisce luce naturale e diffusa destinata all'illuminazione degli spazi interni.

Questo fabbricato ospita: uno spazio bar e vendita, le sale di lavaggio e grassaggio; il locale officina per la manutenzione degli autoveicoli, il deposito olii, un ripostiglio, i locali: compressore, spogliatoio, doccia, riscaldamento e WC, un locale per il gestore e una cantina con due magazzini.

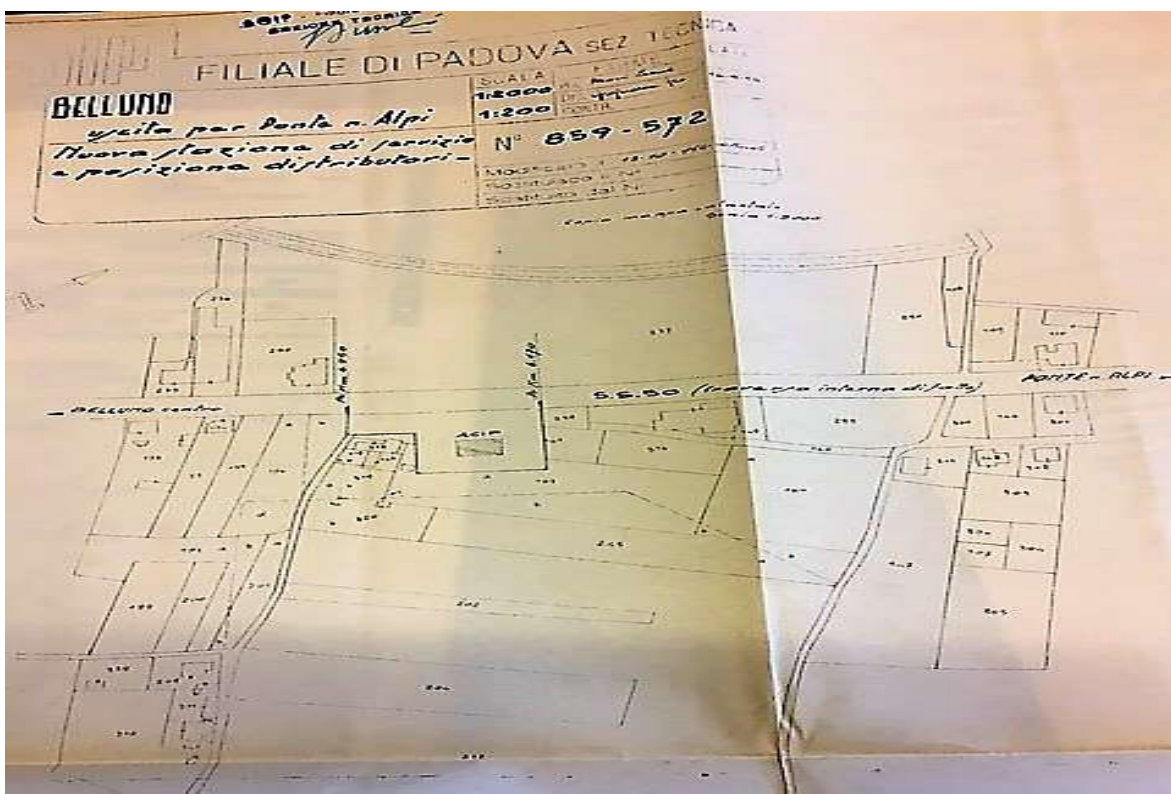
## INQUADRAMENTO DELL'EDIFICIO



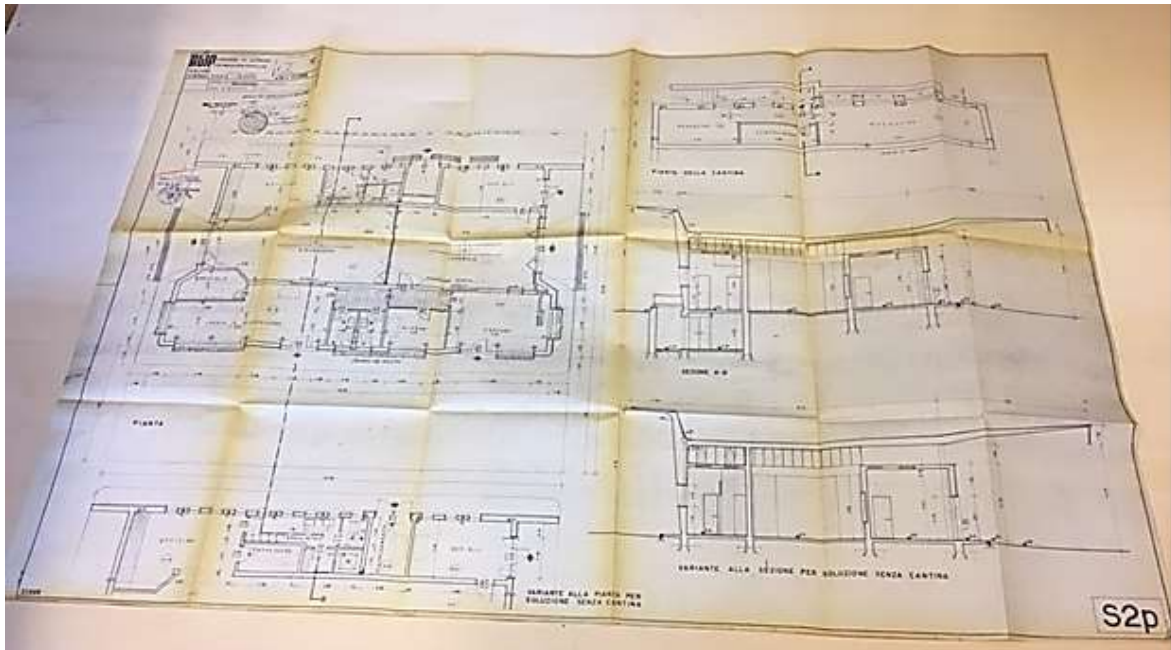


DOCUMENTAZIONE STORICA

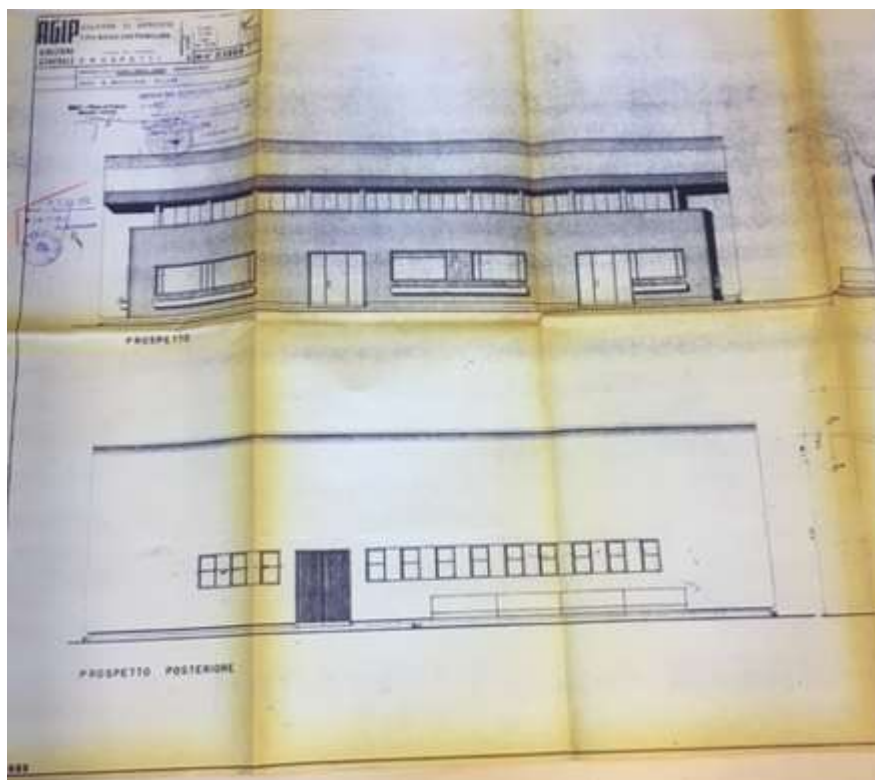
PLANIMETRIA E PROSPETTI DELL'EDIFICIO



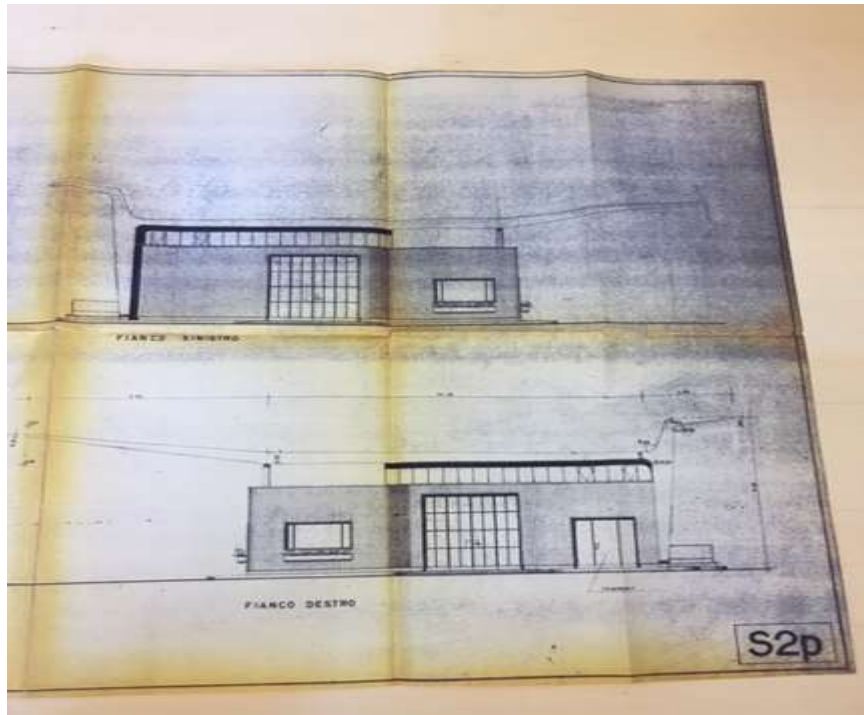
Planimetria anno 1954



Planimetria progetto 1954



Prospetto fronte stazione 1954



Prospetto fianco stazione 1954

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA ESTERNO

Situazione attuale









Le foto rappresentano l'attuale situazione della stazione, senza la pensilina del comparto pompe distributrici, recentemente smantellata. Non si constatano evidenti segni di degrado come vorrebbero far intendere i nuovi proprietari.

Il suo aspetto era identico a quello della sua gemella, tuttora funzionante, ubicata a Padova in Via Venezia.



Stazione Agip di Padova in Via Venezia. Fotocopia di quella di Belluno

## STAZIONI DI SERVIZIO DI STESSA TIPOLOGIA



Stazione Agip di Palermo 1959



Stazione di servizio Agip di Barletta

Oltre ai motivi esposti in premessa che da soli la giustificano, la richiesta di dichiarazione di interesse culturale viene formulata anche per introdurre degli obblighi conservativi in capo alla proprietà dell'immobile ai sensi dell'articolo 30 comma 3 del D.Lgs. del 22 gennaio 2004.

Va ricordato che la proprietà ha recentemente avuto da parte dell'Amministrazione Comunale l'approvazione di un Progetto che prevede la demolizione della stazione e la trasformazione di tutta l'area in supermercato.

Restando a disposizione per ulteriori informazioni, si porgono distinti saluti.

Per Italia Nostra – Sezione di Belluno

La Presidente

Prof.ssa Giovanna Ceiner

*Giovanna Ceiner*

Allegati:

- Relazione tecnica Stazione Agip Belluno (anno 1955)

- Dorothea Deschermeier Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte "Avventure urbanistiche e architettoniche dell'Eni di Enrico Mattei (1953-1962). Tra progetto e strategia aziendale"

- Architetto Mario Bacciocchi :

[http://www.architetti.san.beniculturali.it/web/architetti/protagonisti/scheda-protagonista?p\\_p\\_id=56\\_INSTANCE\\_V64e&articleId=41402&p\\_p\\_lifecycle=1&p\\_p\\_state=normal&groupId=10304&viewMode=normal](http://www.architetti.san.beniculturali.it/web/architetti/protagonisti/scheda-protagonista?p_p_id=56_INSTANCE_V64e&articleId=41402&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&groupId=10304&viewMode=normal)